

Rassegna del 23/08/2016

Nazione Pontedera	Consigli per diventare scrittori: «E' un lavoro. Non un hobby»	Martini Laura	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Senza energia elettrica per lavori	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	C'era una volta il velodromo - Dagli sprint di Coppi all'oblio	Silvi Tommaso	5
Nazione Pontedera	Reperibilità, pagamenti in ritardo «Chiediamo i danni al Comune»	...	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Volley: oro, argento e Cuoio	Falconi paolo	9
Nazione Pontedera	Personale ridotto, l'ufficio anagrafe cambia l'orario	...	11

Consigli per diventare scrittori: «E' un lavoro. Non un hobby»

Simone Giusti, calcinaio per amore: «Puntate ai grandi editori»

LO SGUARDO IN VALDICECINA

IN VALDICECINA LE BIBLIOTECHE DI BIBLIOLAN SONO 4. OLTRE A VOLTERRA C'E' ANCHE POMARANCO, SANTA LUCE E CASTELNUOVO

L'ESPERIENZA ALL'OSPEDALE

DA ANNI VA AVANTI ANCHE L'ESPERIENZA DELLA BIBLIOTECA DEI LETTORI PAZIENTI ALL'OSPEDALE «LOTTI» DI PONTEREDERA

E C'E' ANCHE IN DUOMO

A PONTEREDERA C'E' ANCHE LA BIBLIOTECA DEL DUOMO. RIAPRIRÀ A SETTEMBRE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 15 ALLE 19

STRATEGIE

«Il web è una risorsa anche per chi inizia. Bisogna usare bene i social network»

LA PASSIONE della scrittura arde in tanti, ma quanti riescono poi a pubblicare i loro scritti? Il lavoro dello scrittore è duro e pieno di insidie, ma importante è non abbattersi e armarsi di buona volontà. «Fare lo scrittore è un mestiere, non un hobby- dice risoluto Simone Giusti, scrittore, sceneggiatore e regista - bisogna leggere, documentarsi, esercitarsi sulla scrittura. Essere 'scrittore' non dipende dalla pubblicazione, ma dal lavoro che si fa a monte».

DA TEMPO alle prese con case editrici, libri pubblicati e piattaforme on line, Giusti ha qualche consiglio da dare a chi si vuole avventurare nel magico, e ostico, mondo dell'editoria. «Dopo tanti anni mi son fatto l'idea che gli editori che lavorano e investono sugli autori sono pochi - raccon-

ta lo scrittore pisano, calcinaio per amore - meglio puntare direttamente ai grandi editori. Le piccole case editrici, anche se non chiedono compensi, spesso non si occupano della distribuzione e propongono contratti vincolanti». Come raggiungere le grandi case editrici? E' davvero impossibile? «I grandi editori ultimamente si stanno aprendo, guardano molto a internet e fanno concorsi. La selezione è micidiale, ma non è impossibile. Importante è anche sapersi creare un pubblico, attraverso un buon uso dei social - spiega l'autore che ha all'attivo diverse pubblicazioni -. Altra strada, da percorrere contemporaneamente, è quella di diventare un indie writer e sfruttare le possibilità offerte da Amazon».

LA PIATTAFORMA di e-commerce pare essere diventata un buono strumento per aspiranti scrittori. «È un fenomeno nuovo e mi sembra attualmente la solu-

zione migliore - specifica Giusti, che si auspica una collaborazione tra scrittori indipendenti -. Bisogna caricare bene il proprio e-book, scegliendo con cura la categoria. Amazon ha un sistema per cui suggerisce e promuove i titoli più gettonati. «È importante - continua ancora Simone Giusti - però saper confezionare bene il libro, dalla copertina, e a chi non è un grafico consiglio di rivolgersi a un professionista o al sito Fiverr, alla cura del testo, con l'apposizione del codice isbn, acquistabile con pochi euro».

«SE POI UNO vuole anche la copia cartacea allora consiglio di portare tutto il pacchetto ben confezionato a una tipografia - aggiunge ancora lo scrittore Simone Giusti concludendo le sue argomentazioni -. La stampa da sola permette di avere margini di guadagno con la vendita del libro e i diritti d'autore rimangono a chi lo ha scritto, e questa è una delle cose più importanti».

Laura Martini





Focus

Il curriculum

Simone Giusti, classe 1977, si è laureato a pieni voti in archeologia medievale e porta avanti da anni ricerca e narrazione. Ha all'attivo numerose pubblicazioni



Giochi di ruolo

Si cimenta da tempo nella sceneggiatura e più recentemente nella regia. Amante dei giochi di ruolo ha sviluppato un modo alternativo di scrittura

FORNACETTE

Senza energia elettrica per lavori

Giovedì giornata di disagi per chi vive in alcune zone della frazione

► FORNACETTE

Sarà una mattinata di passione quella di giovedì per gli abitanti di Fornacette che dovranno fare a meno della corrente elettrica per alcune ore a causa di lavori programmati da Enel. L'interruzione dell'energia elettrica è prevista dalle 8,45 alle 15,30.

I disagi riguarderanno le famiglie che abitano in via Morandi ai numeri civici 2, dal 6 a 10, da 14 a 16, il 20 e dall'1 al 3. In via Vagelli, invece, il black out riguarderà le persone che abitano dal civico 2 al 4, dall'8 al 24 e al 28 della stessa strada. Infine, mattinata e buona parte del pomeriggio senza poter utilizzare elettrodomestici per chi abita in via Gramsci al numero civico 24, al 28, dal 32 al 34 e al 40.

I lavori che Enel ha necessità di effettuare riguardano gli impianti elettrici. Durante le operazioni di manutenzione l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata. La società invita gli utenti a non commettere imprudenze e comunque a non utilizzare gli ascensori.

Per informazioni Enel informa che è possibile inviare un sms al numero 320 2041500, riportando il codice Pod (IT001E...) presente in bolletta, oppure scaricare e consultare la app gratuita per smartphone "Guasti Enel" oppure consultare il servizio online Info Interruzioni su www.enelidistribuzione.it.



Operai dell'Enel durante dei lavori ad una cabina (foto di repertorio)



C'era una volta il velodromo

Fornacette: dagli sprint di Coppi all'oblio e al degrado

■ SILVI IN CRONACA

IL VELODROMO DELLE STAR

Dagli sprint di Coppi all'oblio

Realizzata nel 1932, **la struttura di Fornacette** ha visto sfrecciare sul suo anello **tantissimi campioni**

Ora versa in uno stato di **totale abbandono** e all'orizzonte non si vedono progetti in grado di riquificarla

► FORNACETTE

Nel 1948 erano in migliaia a festeggiare l'arrivo in paese di Fausto Coppi, che si esibì in una corsa insieme al fratello Serse. Donne, uomini e bambini. Tutti assiepati sui gradoni di cemento, intorno a quella lingua ovale d'asfalto, realizzata nel 1932, che per anni ha inorgogliito gli abitanti di Fornacette. Lì dove, oltre a Coppi, che ha bissato la corsa del '48 nel '59, hanno sfrecciato centinaia di ciclisti dai nomi di prestigio come Girardengo, Guerra, Linari, Bottecchia e tanti stranieri; ma anche amatori delle due ruote desiderosi di farsi attraversare il corpo dal brivido della velocità. Poi, a poco a poco, il velodromo di Fornacette si è spento nell'abbraccio del degrado.

Nel 2009 la maggior parte della struttura è stata smantellata, lasciando spazio a uno scheletro di cemento, rimasto in piedi dopo la demolizione, e a una vasta distesa di arbusti e sporcizia. Poi il terreno è stato venduto a una ditta privata di costruzioni di Montecatini Terme, che avrebbe dovuto trasformare il tempio della velocità della Valdera in un complesso residenziale. Nulla di fatto, ancora incuria e proteste dei residenti, stanchi di aprire la finestra e imbattersi in un ecomostro claudicante invaso dalle erbacce.

Nel marzo 2014, qualcosa si muove. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Lucia Ciampi, obbliga la ditta proprietaria dell'area a una maxi opera di pulizia. Le ruspe fanno il loro dovere e l'ormai ex velodromo, che ha brillato tra le attrazioni sportive regionali fino agli anni Ottanta,

si libera parzialmente dal fardello degradante che si portava sulle spalle da tempo. A distanza di poco meno di due anni e mezzo dall'intervento di bonifica, lì dove spingevano forte sui pedali Fausto Coppi e altri campioni, è tornata la giungla. Una parte della vecchia e spesso affollata tribuna

è rimasta in piedi quasi per miracolo, dato che mostra evidenti cedimenti strutturali, in più punti,

con le aste di ferro, in origine sostegno interno del cemento armato, che affiorano qua e là come tentacoli arrugginiti di un'opera trasandata. La pista si intravede appena tra l'erba che, in alcune zone, raggiunge il metro e mezzo abbondante di altezza. Quello che un tempo era il bar del velodromo, oggi è un edificio coi vetri rotti e gli infissi logorati dal tempo: completamente abbandonato.

Ma ciò che più colpisce è lo stato in cui versa il monumento dedicato a Fausto Coppi, presente all'interno dell'impianto dismesso. La lapide non si vede quasi più, ne affiorano appena pochi centimetri tra il verde selvaggio. E pensare che la scultura in omaggio al mitico "Aironi" è stata addirittura fatta fare due volte, dopo che, nel 1998, l'originale venne trafugata, nell'incredulità generale. Negli uffici comunali i telefoni squillano, ma è periodo di ferie. Per avere risposte sul futuro del velodromo di Fornacette, oggi regno di serpi e calcinacci, bisognerà attendere la fine delle vacanze.

Tommaso Silvi




LA PROPOSTA
IMPIANTI “FANTASMA”

Dopo l'Olimpiade devono ripartire gli investimenti

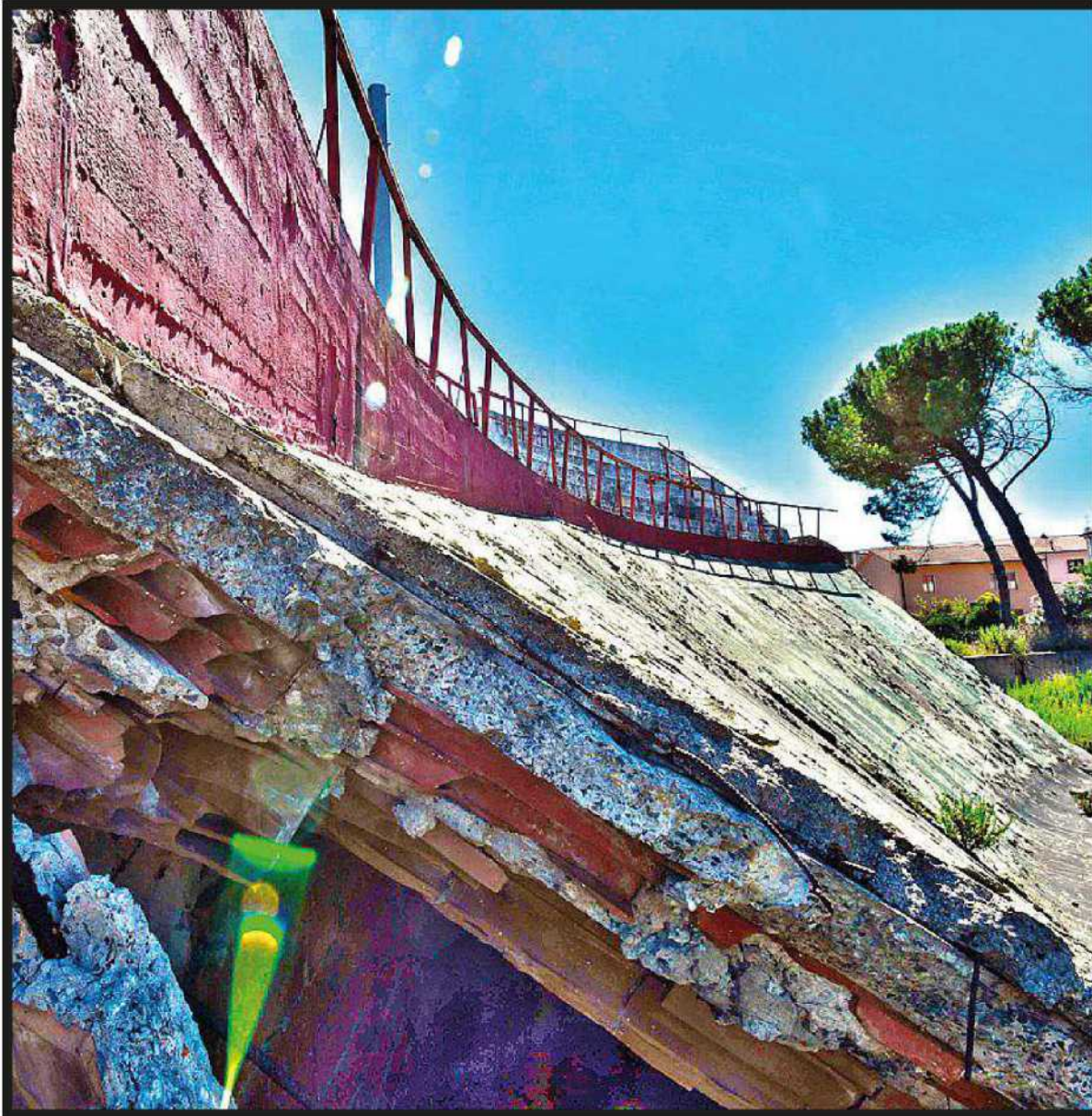
Alcune delle 28 medaglie conquistate dall'Italia alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, chiuse domenica sera, hanno portato in tv, nelle case di milioni d'italiani, una serie di discipline di solito scarsamente “pubblicizzate”.

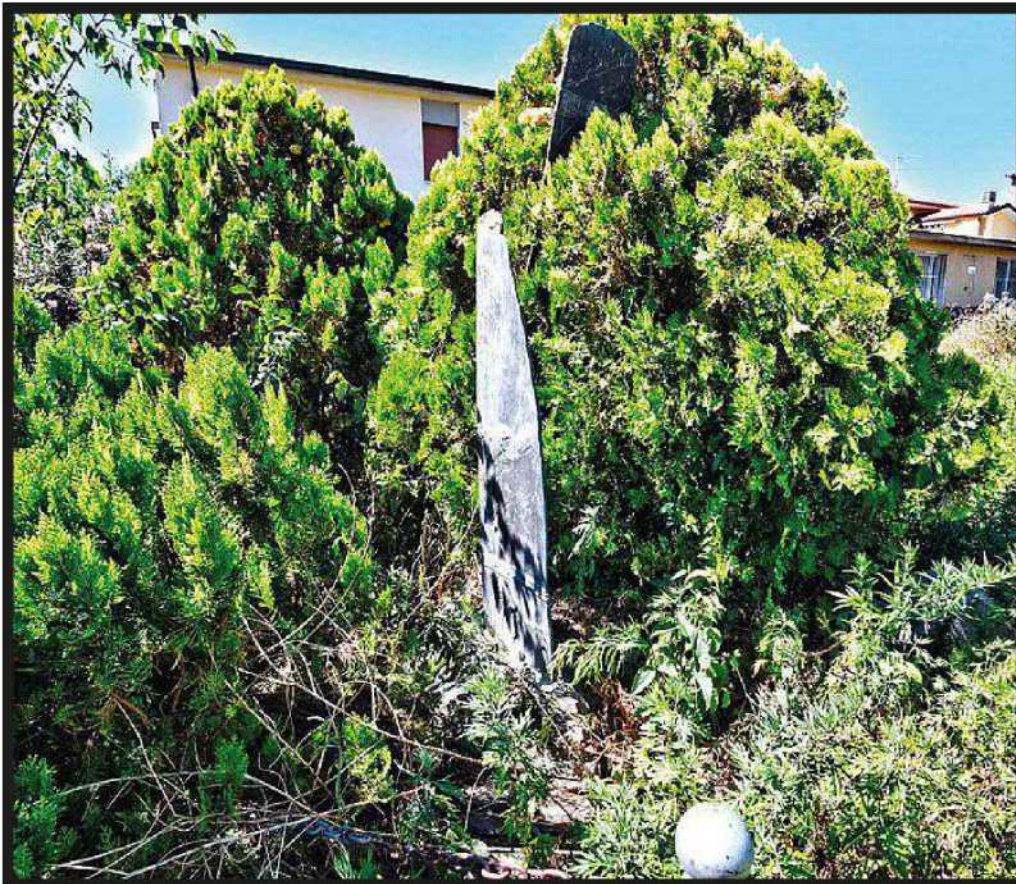
Il fiorentino Niccolò Campriani ha sbaragliato la concorrenza nella carabina, Frank Chamizo ha conquistato il bronzo nella lotta libera ed Elia Viviani ha fatto saltare in piedi lo Stivale con la sua straordinaria performance nell'omnium ciclismo su pista, che gli è valsa il primo gradino del podio. Proprio il successo di Viviani ha acceso i riflettori sulla carenza di velodromi, in Italia, capaci di far allenare atleti professionisti. Come quello, glorioso, ma ormai abbandonato, di Fornacette. Che meriterebbe di tornare a nuova vita. (s.b.)



Lo scheletro parziale dell'anello e delle tribune del velodromo di Fornacette (foto di Franco Silvi)

■ IN CRONACA





Nelle foto di Franco Silvi, ciò che resta del velodromo di Fornacette, teatro di epiche sfide negli anni d'oro del ciclismo: le tribune, una parte dell'anello, una veduta dell'area e il basamento di quello che era il monumento al grande Fausto Coppi.

Reperibilità, pagamenti in ritardo «Chiediamo i danni al Comune»

Operai in agitazione e straordinari sospesi. La denuncia di Cgil



Quaranta dipendenti

BERNARDESCHI
«Non abbiamo ricevuto quanto previsto dal contratto integrativo»

LE NUBI SUL FUTURO
IL SINDACATO TEME: «CHE IL SERVIZIO DI REPERIBILITÀ, POSSA ESSERE ESTERNALIZZATO»

L'ufficio manutenzioni del Comune di Pontedera conta una quarantina di dipendenti

LIQUIDAZIONE indennità progetto 'Pronta reperibilità' attendesi. La mancata corresponsione dell'indennità contrattuale è la causa della sospensione degli straordinari attuata dai dipendenti del Settore 'Manutenzioni' del comune di Pontedera. «Negli anni scorsi questa indennità veniva liquidata dal comune nel mese di giugno - spiega Nicola Bernardeschi della Cgil Funzione pubblica, coordinatore della Rsu - invece quest'anno i dipendenti interessati dal progetto 'Pronta reperibilità' non hanno ricevuto quanto stabilito nel contratto integrativo. Si tratta di un numero di giornate variabile per i dipendenti interessati, ma complessivamente sono poche migliaia di euro. Per questo, dopo alcune setti-

mane di attesa, alla fine di luglio in assemblea è stata decisa all'unanimità la sospensione con richiesta di risarcimento al comune».

NEL SETTORE manutenzione lavorano circa 40 dipendenti del comune, in calo da una decina di anni, dall'epoca cioè della sospensione del turn over. «Coprire tutti i lavori non è semplice, in effetti, e la Pronta reperibilità serve a coprire le urgenze, in più c'è da tener conto che entro il prossimo anno perderemo 6-7 elementi dei più esperti che andranno in pensione. Per questo direi che è necessario che il personale possa lavorare con fiducia, sentendo che il comune gli è vicino». Finora i cittadini probabilmente non si

sono accorti degli effetti della sospensione degli straordinari ma alla lunga forse gli effetti si potrebbero vedere perché la sospensione riguarda anche le emergenze causate da eventi naturali (che nessuno auspica).

MA IL COMUNE cosa risponde alla contestazione del mancato rispetto di questo accordo contrattuale? «Il comune afferma che una parte dell'incentivo è stata liquidata, ma noi obiettiamo che riguarda altri progetti dell'integrativo decentrato legati e non alla pronta reperibilità vera e propria, che assicura la presenza nelle situazioni di pericolo. Quello che il sindacato teme è che, in prospettiva, il comune pensi magari anche alla esternalizzazione del servizio».

Roberto Boldrini



BRACCIO DI FERRO II Comune di Pontedera (foto d'archivio)



Volley: oro, argento e Cuoi

Echi di Rio: il ct Blengini ha allenato i Lupi e Buti è cresciuto nella Folgore

► SANTA CROCE

Che il comprensorio del Cuoi sia terreno fertile della pallavolo non si scopre ora, e che Santa Croce sia la capitale del volley della regione non è una novità. La conferma si è avuta anche alle Olimpiadi di Rio con l'Italvolleysconfitta soltanto in finale dal Brasile, pur esprimendo un buon gioco.

Ebbene, quella formazione è stata guidata da Gian Lorenzo "Chicco" Blengini con il centrale Simone Buti sul parquet. Oltre ad Agostino Pantani, che dei Lupi Santa Croce è stato anche presidente, a bordocampo nelle vesti di rappresentante federale.

Bernardinho. E se poi la vogliamo dire tutta, aggiungiamo che pure il tecnico del sestetto brasiliano, Bernardinho, ha respirato l'aria del PalaParenti di Santa Croce dove a giugno 2003 - ricorda l'enciclopedia vivente della pallavolo santacrocese e non solo, Marco Lepri - sostenne una stage con la nazionale soggiornando al Calamidoro di Calcinai. E che ai tempi dei Lupi in serie A1, stagione 2005-6 Sergio affrontò l'allora Codyeco giocando nelle file del Piacenza.

Agostino Pantani. Lo si è intravisto per un attimo in tv, nel corso della finale olimpica, Pantani, al palazzetto nelle sue vesti di dirigente federale. Per lui sei anni alla presidenza dei Lupi dal 2008 al 2014. Nel 2014 affida la carica a Roberto Mancini, dopo le dimissioni dal cda della Pallavolo Lupi che lascia il posto alla Volley Lupi Santa

Croce, guidando però - un po' dietro le quinte - la società biancorossa.

Nel giugno scorso il cda della Volley Santa Croce Ssd nomina Sergio Balsotti presidente del club conciaro.

Per Pantani quattro campionati di serie A2 e due di B1 e la gestione della società in anni difficili, soprattutto nell'ultima parte del suo mandato. Nel 2012 c'è l'auto retrocessione dalla A2 in B1 e, nel 2013 i Lupi rinunciano ancora al campionato di A2, dopo aver dominato nella terza serie nazionale.

Durante la sua presidenza Pantani vince una Coppa Italia di A2 nella stagione 2010-11, un campionato e la Coppa Italia di B1 nel 2012-13.

Potenzia notevolmente il settore giovanile e apre le porte al volley femminile dopo le insistenti richieste delle famiglie in funzione del disimpegno sportivo di una nota società cittadina. Ricopre pure il ruolo di consigliere federale a Roma. E per questo era a Rio.

Gianlorenzo Blengini. I Lupi, col ds Alessandro Pagliai puntano su di lui nella stagione 2009-10 affidandogli la panchina in A2. Per Blengini è il primo incarico da allenatore unico, dopo essere stato vice per anni in A1 di Velasco. Il suo inizio a Santa Croce non è agevole perché perde le prime quattro gare su cinque. La fiducia della società, unita a quella della Fossa dei Lupi, lo sostengono nonostante premature critiche.

La squadra si riprende bene

già al termine del girone d'andata e nel ritorno fa ancor meglio, chiudendo al sesto posto. Il tecnico viene definito dall'addetto stampa del club biancorosso "Generale Blen", in virtù delle sue qualità, del suo carisma e dell'attaccamento ai tifosi.

Coach Blengini, già richiesto in A1, resta un anno a Santa Croce, per un "debito morale" nei confronti dei Lupi e della cittadina. Nel 2010-11 vince la Coppa Italia di A2, si piazza al terzo posto in campionato e cede solo in finale con Padova nei playoff promozione per la serie A1. A quel punto lascia i Lupi per la Tonno Callipo di Vibio Valentia in A1 dove continua a segnalarsi, prima dell'approdo alla guida della nazionale.

Simone Buti. Nato a La Torre di Fucecchio si può dire che è un Lupo mancato. "Colpa" di alcune scelte di quando il ragazzino Simone decise di iniziare con il volley: per il pulmino incaricato della raccolta dei ragazzi da portare al PalaParenti per allenarsi La Torre era un po' troppo lontana e non se ne feci di nulla. Così l'attuale centrale azzurro nonché vice campione d'Italia con Ser Safety Conad Perugia è cresciuto sottorete nella Folgore San Miniato. Da Fucecchio ha ricevuto l'invito a una premiazione in Comune, a Santa Croce verrà il 10 settembre nella gara a scopo benefico (ricavato all'ospedale Meyer) che la Kemas Lupi ha organizzato contro Perugia.

Paolo Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: l'allora presidente dei Lupi Pantani, Blengini, il ds Pagliai



L'allenatore della nazionale brasiliana, Bernardino

Personale ridotto, l'ufficio anagrafe cambia l'orario

Calcinaia

A causa di una temporanea riduzione del personale, l'ufficio servizi demografici del Comune di Calcinaia subirà cambiamenti negli orari: fino al 17 settembre lo sportello sarà aperto solo al mattino, dalle 9 alle 13, mentre resterà invariato l'orario del sabato (9-11.45).

